



Articolo del 10/08/2010 - Pagina n° 3

**MUSTANG GRIF**  
ha vinto sabato  
a Cesena  
il suo primo  
gran premio  
della carriera  
chiudendo  
a media di 1.13.3  
sulla breve  
PERRUCCI



L'ALLIEVO DI RIORDAN A SEGNO NEL CITTÀ DI CESENA SU MOSES ROB

## La Grif di Mustang sul Savio

GIULIO LUZZI

La gioia genuina, contagiosa, di tutto lo staff di Mustang Grif lascia per un attimo da parte ogni altra valutazione tecnica o coda polemica sul Città di Cesena. Mustang Grif ha vinto, viva Mustang Grif, tutto il resto passa in secondo piano.

Antonio Greppi, dopo il palo, esulta come un bambino alzando più volte la frusta al cielo; Donato Piva, il proprietario, si scaraventa in premiazione con urla festanti e Jerry Riordan arriva dalle scuderie con un sorriso smagliante. Il Città di Cesena è loro, giusto che festeggino come si deve.

Poi si rivede il film della gara, si rivaluta ogni segmento della corsa e colpiscono due cose: la legittimità del successo di Mustang Grif e la corsa strepitosa di Mitico Milar, peraltro appena quinto. Fra i due cavalli e fra i diversi risultati un denominatore comune: Mineiro As, tanto benedetto dal vincitore quanto maledetto dall'allievo di Holger Ehlert.

La chiave della corsa è tutta qui: dopo 400 metri Mustang Grif lascia la posizione a centro gruppo e sposta, seguito da Mineiro As che poi anticipa Mitico Milar («Paal con Melania Sf allarga e mi costringe alla terza ruota», dirà Andregghetti ma le immagini del replay non sono sufficientemente chiare per accettare o rifiutare questa tesi). A questo punto Mitico è costretto alla quarta ruota, mentre Mineiro insiste su Mustang, lo sopravanza dopo

600 metri e al passaggio figura a lato di Moses Rob, leader della corsa. Moses Rob-Mineiro As, Madras-Mustang Grif, Mambo Font-Melania Sf tutti in pariglia con Mitico Milar in costante terza e quarta ruota. Qui si è decisa la corsa. Mustang però ha dovuto già scoprirsi ai 500 finali sul calo repentino di Mineiro As ed è stato obbligato ad anticipare una mossa che avrebbe volentieri eseguito il più tardi possibile.

Sulla curva finale il gruppo alle spalle di Moses si è ingrossato, con Mustang a premere con scia Melania e Mitico ancora in terza corsia, poi Mirtillo Rosso che ha provato a risalire al ciglio estremo e Madras, tutta carica, pronta per l'open stretch. La retta è stata incerta e palpitante fino in fondo, con tre cavalli a lottare strenuamente. Poi Mustang è passato di giustezza ma nettamente su Moses Rob che in stretta foto ha contenuto Madras. Vicini anche Melania Sf e Mitico Milar, poi Mambo Font Sf e Mirtillo Rosso, lievemente più defilato. Lontano Mineiro As, fuori quadro Maddy Laser, estromessasi con un errore.

Il vincitore si è imposto a media di 1.13.3, ben lontano dall'1.12.3 di Guendalina Bar, record della corsa. Questo a sancire un'edizione non proprio indimenticabile del Città di Cesena, anche se tre considerazioni vanno fatte. Primo, Mustang ha vinto meritatamente, è stato il primo a uscire allo scoperto e in seguito ha dovuto

scoprirsi anzitempo.

Secondo, Moses Rob ha confermato certi limiti e se fin qui non ha ancora vinto in prima classe, il motivo c'è. Se non ha vinto stasera, in testa fin dall'ingresso in curva dove dopo un quarto in 29.3 ha potuto rifiutare (45.3 i 600, 1.14 scarso il chilometro), difficilmente riuscirà a farlo in futuro. La chiusa infatti non è trascendentale (44.2 con 29.7 per l'ultimo quarto).

Terzo, Mitico Milar ha mostrato d'essere il più forte, pagando però dazio alla lentezza iniziale prima e a uno schema decisamente contrario poi.

Madras è giunta a una narice da Moses Rob e tutto sommato va considerata positivamente. Melania Sf non è partita come Paal si augurava e poi ha dovuto subire un po' lo schema, non sfigurando. Mambo Font è partito più svelto di tutti ma la curva lo ha costretto a ripiegare terzo, poi ha seguito diligente fino in fondo e forse anche senza troppo spazio per sprintare. Mirtillo Rosso ha subito la lentezza in avvio di Mitico e nonostante gli sforzi sulla curva finale è finito un po' provato. Mineiro As, pur impiegato in schema non certo ideale, ha comunque gettato troppo presto la spugna.

Buon pubblico al Savio, dalle 4 alle 5 mila persone, ed eccellente tenuta di gioco sul campo.

RISULTATI A PAGINA 13